

Depurazione, nuova interrogazione al ministro

Lago di Garda

■ Depurazione del Garda (e situazione e prospettive del fiume Chiese) nel mirino degli ambientalisti. Il deputato Denis Dori (Europa Verde) si chiede perché «non si vuole effettuare uno studio completo di ecologia fluviale sul fiume Chiese». «Ho depositato una

nuova interrogazione parlamentare al Ministero della Transizione ecologica sulla questione delle opere di collettamento e depurazione del lago di Garda - spiega -. Il 25 marzo scorso, assieme all'eurodeputata Eleonora Evi (Europa Verde), ho incontrato la commissaria straordinaria, la prefetta di Brescia Maria Rosaria Laganà, alla quale ho chiesto di verificare se sia mai stato

compiuto uno studio completo di ecologia fluviale sul fiume Chiese. Se è già stato realizzato, è necessario che l'esito di tale studio venga pubblicato; in caso contrario, è necessario disporlo prima possibile».

La risposta è poi arrivata. «Sorprensamente la Commissaria straordinaria afferma che tali misure integrative sono in realtà misure che routinariamente gli enti competenti



Ambiente. In difesa del Chiese

(Arpa in particolare) svolgono a norma di legge. Se questi dati ci sono, allora, perché non sono pubblici?» spiega Dori.

«Ma quello che lascia completamente esterrefatti - prosegue il deputato - è quando la Commissaria afferma: "Riguardo le valutazioni di tipo ecologico richieste in aggiunta, si fa presente che lo stato ecologico di un fiume è influenzato da molteplici fattori (uno per tut-

ti, il grado di naturalizzazione delle sponde) sulla maggior parte dei quali la presenza di opere come quelle in questione non ha alcuna influenza. Significa che il progetto della depurazione del Garda con i depuratori di Gavardo e Montichiari non avrà alcun effetto sul fiume Chiese? Che è un progetto a impatto ambientale zero? Sulla base di quei dati?». Dori ha quindi presentato una nuova interrogazione al Ministero della Transizione ecologica chiedendo di accertare gli effetti dell'attuale progetto. //